

Arte Castasegna Ciacciofera e l'equilibrio tra uomo e natura

■ «Arte Castasegna» non è più una novità, perché ormai da tre mesi le installazioni e gli eventi animano il paese di frontiera della Val Bregaglia svizzera e richiamano visitatori da tutta la Confederazione e dall'Italia, che dista poche decine di metri dal cuore dell'iniziativa. Ma ci sono appuntamenti davvero particolari, che uniscono arte e riflessioni sulla contemporaneità. Un chiaro esempio è l'incontro in programma per domani alle 11,30 a casa Pomatti con Michele Ciacciofera.

Fra le sale più coinvolgenti presenti a Castasegna c'è senza dubbio proprio «Soul mountain» dell'artista nuorese. Un'opera che si contraddistingue per un particolare interesse antropologico, che porta Ciacciofera a indagare a fondo il rapporto mitico e simbolico tra arcaicità e contemporaneità. Le sue installazioni composte da pittura, scultura, suono e disegno tematizzano il profondo senso dell'universo al fine di approfondire la relazione tra memoria e vita attuale, tra natura e genere umano. Dopo le recenti mostre personali al Museo MAN di Nuoro (2017) e al CAFA Museum di Pechino (2016) e alle partecipazioni alla Biennale di Venezia (2017) e alla documenta 14 di Kassel e Atene (2017), collabora per la prima volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia. L'installazione presentata in Bregaglia - fatta di una vasca in pietra, una natura sospesa, oggetti e prodotti d'uso comune - come il pane - e suoni - racconta «come un equilibrio sia sempre possibile nel dialogo armonico che l'uomo crea con la natura per la sopravvivenza sostenibile della comunità». L'artista di origine sarda ha ricordato, citando lo scrittore jugoslavo Predrag Matvejević, le contaminazioni positive che hanno segnato il passato dell'Europa, anche per una pianta come il grano. «Sono nato in Sardegna e ho vissuto in Sicilia - ha raccontato in occasione della presentazione della mostra, che sarà visitabile fino a domenica 21 ottobre - isole di confine. Oggi molto più che in precedenza la storia del Mediterraneo è osmotica, basata su provenienze e partenze».

Domani ci sarà l'opportunità di approfondire tutti questi argomenti nella discussione che sarà moderata dalla curatrice di «Arte Castasegna» Misia Bernasconi. «Ci sono già stati molti eventi e sono stati apprezzati da un pubblico numeroso: conferenze e concerti, manifestazioni programmate e a sorpresa - sottolinea Misia Bernasconi - Abbiamo accolto visitatori provenienti da tutta la Svizzera e dalla Valtellina, anche perché abbiamo valorizzato le manifestazioni in lingua italiana con l'obiettivo di coinvolgere anche le persone in arrivo da sud». Programmi e approfondimenti sono disponibili su www.arte-castasegna.ch.

Stefano Barbusca

IL CARTELLONE

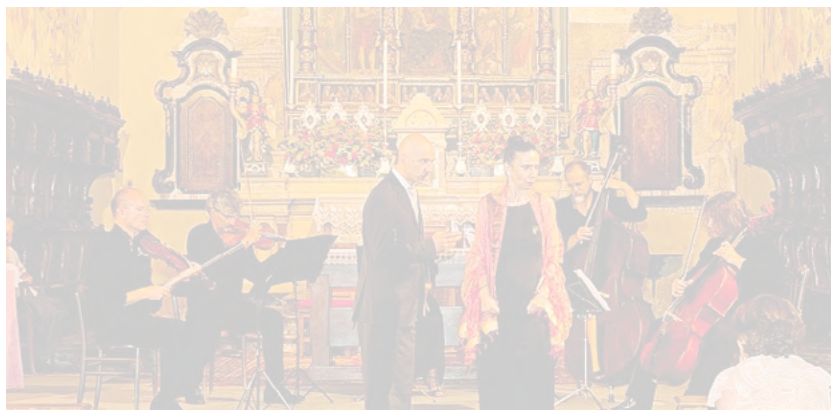
QML LIVE GRANDI NOMI E UN'ANTEPRIMA... ROCK'N'ROSE

(p. red.) Enrico Rava e Danilo Rea, Sarah Jane Morris, Alan Stivell. Sono queste le stelle della 19ª edizione di QM Live Festival che va a cominciare il 24 novembre all'Auditorium Sant'Antonio di Morbegno con un artista ancora da definire, il che tiene alto il livello delle aspettative e fa circolare indiscrezioni tra gli appassionati: sarà forse un grande cantautore italiano? Un nome internazionale del rock? Lo scopriremo tra pochi giorni. E' già ben delineato, comunque, il cartellone predisposto da Quadrato Magico che quest'anno punta molto sul jazz e il folk, in una proposta diversificata come sempre all'insegna della qualità e concentrata in cinque appuntamenti da novembre a marzo, tutti in Auditorium.

Il trombettista Enrico Rava sarà di scena in duo con il pianista Danilo Rea il 26 gennaio, dopo il tradizionale concerto gospel del 22 dicembre che vedrà sul palco i Duke Fisher Heritage Singers, quartetto di voci con pianoforte. Ma l'attenzione generale è fissata sulla data di gennaio che vedrà esibirsi a Morbegno due grandi del jazz italiano e internazionale (non hanno certo bisogno di presentazioni), musicisti di classe e raffinatezza estrema che si integrano alla perfezione in un gioco di rimandi ed interplay.

Sarah Jane Morris torna il 23 febbraio nella stagione di QM Live, dove era stata applaudita alcuni anni fa, con le «Cello Songs» eseguite insieme ad un quartetto d'archi e ad un trio diretto dal sax di Enrico Melozzi. A chiudere in grande stile il 23 marzo sarà Alan Stivell, il bardo del folk celtico con la sua arpa carica di suggestione.

Gustosa anteprima, sempre in Auditorium, il 27 ottobre con «Rock'n'Rose», rassegna di band locali: sul palco Corrado Stoffo Band, Papajas, Dna Factor, Sbizza&Roses, Nada Mas. Info: www.quadratomagico.it



Il Bosso Concept Ensemble con il soprano Patrizia Zanardi e il baritone Corrado Cappitta

«AlpiSonanti cresce E pure gli affezionati»

Ivana Zecca, ideatrice e direttrice della rassegna, traccia un primo, positivo, bilancio dell'edizione 2018

■ Con i concerti di oggi a Cosio e domani a Campodolcino, AlpiSonanti ha abbondantemente superato i tre quarti del cartellone 2018. La rassegna propone un altro appuntamento, il 30 settembre a Traona con la «Missa Kathari», poi due concerti ad ottobre e due a dicembre concluderanno la lunga rassegna itinerante iniziata il 5 agosto, nell'arco praticamente di tre stagioni. Tempo, quindi, di tracciare un primo bilancio con l'ideatrice e direttrice artistica della rassegna, la musicista Ivana Zecca. «Siamo più che soddisfatti, anche in termini numerici, della partecipazione che del pubblico. È un legame sempre più forte quello che si sta stringendo con uno «zoccolo duro» di spettatori che si segue spostandosi tra i vari concerti, un po' come avviene con AmbriaJazz. Abbiamo poi avuto anche una coppia da Zurigo che si è mossa in camper, turisti tedeschi e svizzeri in vacanza sul lago».

Nel concerto di stasera Ivana «gioca in casa» con l'Ensemble Bosso che suona alla chiesa di Sant'Ambrogio. «La cosa più bella è organizzare concerti nel luogo dove si è nati», commenta. «Io sono stata battezzata in questa chiesa, è la terza volta che ci torniamo e siamo sempre stati accolti con grande affetto e simpatia. E poi, fa strano per una volta andare a piedi alle prove di un concerto per una musicista come me abituata a trasferire di chilometri. Sia-

prattutto dal punto di vista tecnico, ma nel complesso ritengo sia stata un'edizione all'altezza delle aspettative. Non dico la migliore, non mi piace fare paragoni. Se questa è stata buona, è perché è cresciuta insieme alle altre e anche grazie a loro».

Cosa c'è nel futuro di AlpiSonanti? «Ancora tanta buona musica, di vari generi, senza confini. L'entusiasmo che abbiamo raccolto anche da parte dei Comuni ospitanti ci spinge ad andare avanti sulla strada intrapresa tanti anni fa. Perché arte e cultura siano veramente «anfitrione dell'uomo», come abbiamo scritto nel nostro programma».

Paolo Redaelli

GLI APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA

Dal «teatro celeste» alla Madonna d'Europa

■ (p. red.) Questa sera nella chiesa di Sant'Ambrogio a Cosio (ore 21, ingresso libero) il Bosso Concept Ensemble propone «Il sipario di un teatro celeste». È un percorso tra brani dei compositori italiani Giuseppe Verdi, Gioacchino Rossini, Giacomo Puccini, Alessandro Stradella condotto da Jorge Bosso (violoncello), Ivana Zecca (clarinetto), Cesare Carretta e Francesco Bonacini (violini), Fabio Torrendini (contrabbasso) insieme al soprano Patrizia Zanardi e al baritone della Scala, Corrado Cappitta. Domani al Santuario della Madonna d'Europa di Motta Campodolcino (ore 12, in caso di pioggia Casa Alpina) il coro LineArmonica si esibirà tra gospel e spiritual, canti mariani e songs africane con coreografie in tema.

IL CD DELLA SETTIMANA

Rilettura in jazz dei brani meno noti di un vero big



Titolo: In the blue light (Legacy Recordings, 2018)
Autore: Paul Simon

■ (p. red.) Paul Simon si circonda di jazzisti come Joe Lovano, Jack DeJohnette, John Patitucci (per citarne solo alcuni) e rilegge alcuni suoi misconosciuti brani, in una sorta di «greatest hits» al contrario. Operazione che prelude, forse, ad un addio al mondo musicale da parte del grandissimo autore di canzoni indimenticabili. L'unico brano che in qualche modo si ricorda, probabilmente per la lunghezza del titolo è «René and Georgette Magritte with their Dog after the War». Il resto è una miniera di dieci tesori, tra cui «Can't Run», con un ensemble d'archi, il jazz tambureggiante di «Pigs, Sheep and Wolves», «Some folks' lives roll easy», introdotta al piano da Sullivan Fortner.

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Giungla sulle rive del Po e altri tre (bei) racconti



Titolo: La guerra dei Murazzi (Marsilio, 2017)
Autore: Enrico Remmert

■ (p. red.) In una Torino reale ed immaginata, Enrico Remmert ambienta il lungo racconto, quasi romanzo breve che dà il titolo al libro. E si cala nei panni di una donna, barista innamorata di un misterioso e sfuggente albanese, sullo sfondo dei Murazzi che erano vivace luogo di aggregazione e divennero gradualmente giungla urbana da cui fuggire. È proprio una guerra, quella che si combatte sulle rive del Po, con i suoi morti, le sue sconfitte e vittorie. Un mondo scomparso, paesaggio urbano su cui Remmert innesta dense vicende umane. Nei tre restanti racconti il protagonista torna maschile, tra parrucchieri rockstar a Venezia, una Cuba alla Hunter S. Thompson e un cane feroce, portatore di vendetta.

IL DVD DELLA SETTIMANA

Dentro un'epoca felice e le sue contraddizioni



Titolo: Quasi famosi (Usa, 2000)
Regia: Cameron Crowe
Cast: Patrick Fugit, Kate Hudson, Billy Crudup

■ (p. red.) Su e giù per l'America, a seguire in tour gli Stillwater per conto di Rolling Stone (quella vera), il giovane William Miller si fa le ossa come giornalista. Eavrà tempo anche di innamorarsi di una gruppie dal nome beatlesiano di Penny Lane, scoprendo un pazzo mondo di risate, eccessi, lacrime, ma anche emozioni e amicizie durature. Il film di Cameron Crowe racconta benissimo gli anni Settanta del rock, le dinamiche interne a gruppi che sperano di trovare la scala per il paradiso, con una colonna sonora fantastica (Neil Young, Led Zeppelin, Allman Brothers, Elton John) e alcune scene indimenticabili (sul web si trovano anche quelle tagliate) che lo hanno fatto diventare un cult.